

Rapporto

numero

8368 R

data

29 agosto 2024

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

**della Commissione ambiente, territorio ed energia
sul messaggio 29 novembre 2023 concernente la richiesta di un credito
quadro d'investimento di 3'500'000 franchi destinato al finanziamento
delle analisi di fattibilità e studi pianificatori per nuove discariche,
progetti di riqualifica territoriale e iniziative nel settore del riciclaggio
dei rifiuti edili minerali**

INDICE:

1.	PREMESSA	1
2.	SITUAZIONE ATTUALE DEL SETTORE DEI RIFIUTI EDILI IN TICINO.....	2
3.	INDIRIZZI E STRUMENTI PIANIFICATORI.....	4
4.	SCOPO E FINALITÀ DEL CREDITO QUADRO	4
5.	RITORNO DELL'INVESTIMENTO	6
6.	BILANCIO DEL CREDITO QUADRO PRECEDENTE (MESSAGGIO N. 7075) .7	
7.	LAVORI E CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE (CATE).....	7
8.	CONCLUSIONI	12

1. PREMESSA

Con il messaggio governativo n. 8368 licenziato il 29 novembre 2023, il Consiglio di Stato presenta la richiesta di un credito quadro d'investimento di 3.5 milioni di franchi per il periodo 2024-2029 (gli investimenti infatti saranno compiuti nell'arco di almeno 5 anni), finalizzato al finanziamento delle attività previste nel Piano cantonale di gestione dei rifiuti (PGR) e nel Piano direttore (PD), schede V6 e V7. Questo finanziamento servirà a supportare la politica cantonale degli inerti e dei rifiuti edili minerali. Il credito sarà utilizzato principalmente per:

1. **Analisi di fattibilità, valutazioni ambientali e studi pianificatori:**

- Consolidamento nel Piano Direttore e a livello di pianificazione locale delle future discariche.

2. **Progetti di riqualifiche territoriali:**

- Ad esempio, coperture di tratti stradali-autostradali.

3. Iniziative e progetti per incentivare il riciclaggio:

- Promozione dell'uso di materiali da costruzione riciclati.

La situazione della gestione dei rifiuti edili in Ticino rimane delicata. Da oltre un decennio, il Cantone ha assunto un ruolo attivo nella gestione dei materiali inerti e dei rifiuti edili minerali, in conformità con il quadro normativo federale e il PGR. Il credito richiesto rappresenta quindi una continuazione del credito quadro stanziato nel 2015 (messaggio n. 7075), che ha permesso di realizzare studi e progetti di pianificazione delle discariche e gestione dei rifiuti.

L'investimento sarà recuperato tramite la tassa per ogni tonnellata di materiale depositato nelle discariche per materiali inerti, parte della quale verrà riversata ai Comuni.

2. SITUAZIONE ATTUALE DEL SETTORE DEI RIFIUTI EDILI IN TICINO

- **Produzione e Smaltimento:** La produzione totale di rifiuti è stabile tra 2 e 2.5 milioni di tonnellate all'anno. Circa la metà viene riciclata, mentre il deposito in discarica è fortemente diminuito a 0.5 milioni di tonnellate. Questa diminuzione è da attribuire anche alla crescente esportazione verso l'Italia, in prevalenza di materiale di scavo non riutilizzabile e asfalto di demolizione.

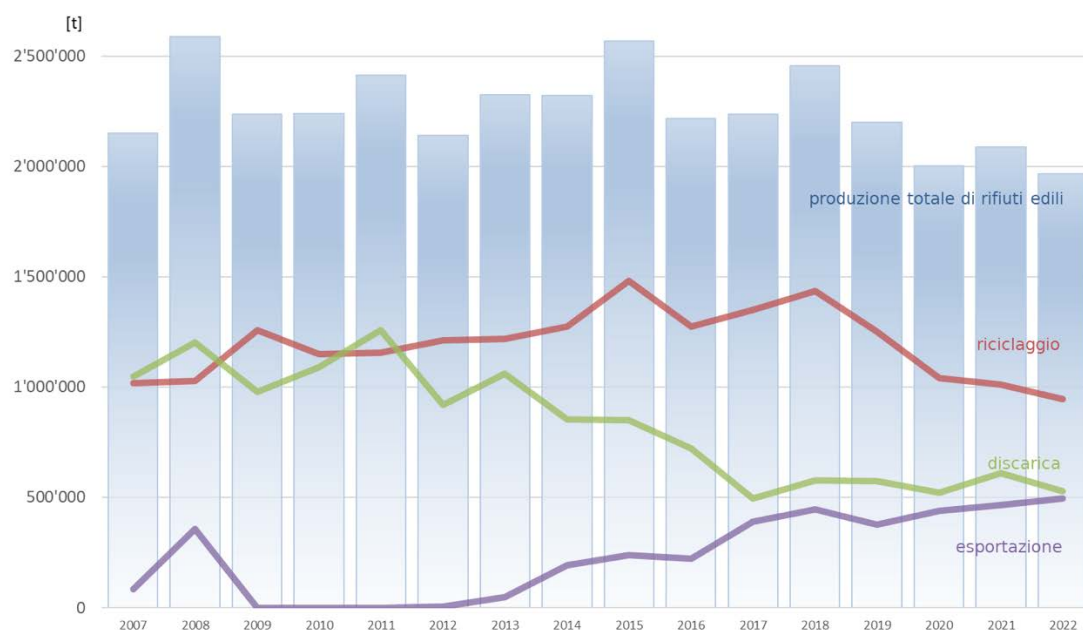


Fig. 1 – Produzione di rifiuti edili minerali in Ticino dal 2007 al 2022. Fonte: Censimento dei rifiuti 2022

- **Composizione dei Rifiuti:** La maggior parte dei rifiuti edili minerali (52%) è costituita dal materiale di scavo, seguito da asfalto e materiale di demolizione misto.

Rapporto n. 8368 R del 29 agosto 2024

		2022	
		m ³	t
Rifiuti edili depositati in discarica			
Materiale di scavo	(1 m ³ = 1.7 t)	113302	192613
Materiale di demolizione*	(1 m ³ = 1.3 t)	204517	265872
Totale		317819	458485
Rifiuti edili riciclati			
Calcestruzzo	(1 m ³ = 1.6 t)	98181	157090
Asfalto	(1 m ³ = 1.7 t)	75121	127706
Materiale di scavo	(1 m ³ = 1.7 t)	393603	669125
Materiale di demolizione*	(1 m ³ = 1.3 t)	2216	2881
Totale		569121	956801
Materiali esportati in Italia			
Materiale di scavo	(1 m ³ = 1.7 t)	195250	331925
Asfalto	(1 m ³ = 1.7 t)	75262	127945
Materiale di demolizione mista	(1 m ³ = 1.3 t)	27615	35899
Totale		298127	495769
Totale produzione rifiuti edili		1185066	1911056

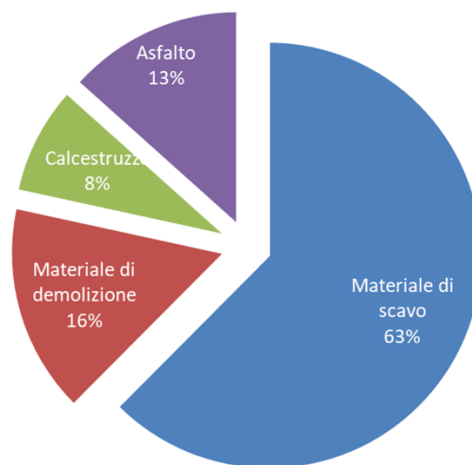
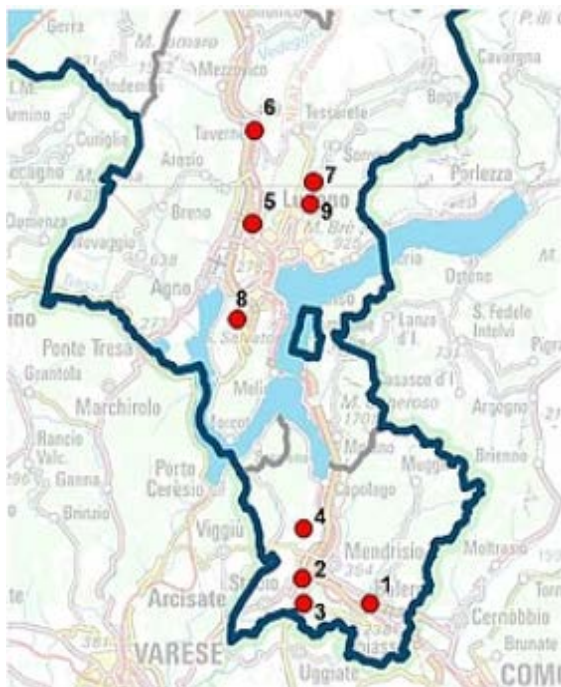


Fig. 2 – Composizione e destinazione dei rifiuti edili minerali (2022). Fonte: Censimento dei rifiuti 2022

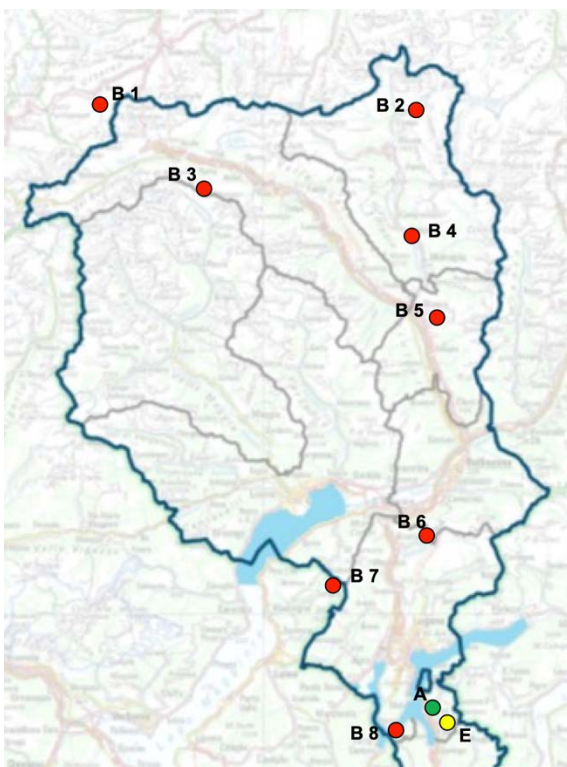
- **Impianti di Trattamento e Discariche:** In Ticino, esistono 60-70 impianti di lavorazione, 9 piattaforme per l'esportazione di materiale di scavo, e 10 discariche attive per deposito.



Piattaforme autorizzate per l'esp. di mat. di scavo



Piattaforme autorizzate per l'esp. di asfalto



Discariche per deposito rifiuti edili non riciclabili (no. 10)

3. INDIRIZZI E STRUMENTI PIANIFICATORI

La politica cantonale in materia di inerti e rifiuti edili minerali è definita nel Piano Cantonale di Gestione dei Rifiuti (PGR) e nel Piano Direttore cantonale (schede V6 e V7). Gli obiettivi includono la promozione e l'uso di materiali riciclati, l'ottimizzazione dell'esportazione in Italia e la pianificazione di discariche sostenibili.

4. SCOPO E FINALITÀ DEL CREDITO QUADRO

Gli obiettivi del nuovo credito quadro sono simili a quelli del credito precedente (messaggio n. 7075). Il credito è destinato al finanziamento di analisi di fattibilità, studi pianificatori, e altre iniziative necessarie per l'attuazione della politica cantonale degli inerti e dei rifiuti edili minerali come definita nel Piano Cantonale di Gestione dei Rifiuti (PGR) e nelle schede V6 e V7 del Piano Direttore.

Rispetto al credito quadro precedente, il presente si distingue per aver concentrato il *focus* su studi e progetti di riqualifica paesaggistica e studi e progetti volti a favorire l'aumento del riciclaggio dei rifiuti edili nel nostro Cantone.

Sintesi della suddivisione del credito quadro di 3'500'000 franchi:

Pianificazione discariche	1'850'000.-
Riqualifiche territoriali	1'000'000.-
Riciclaggio e materiali riciclati	650'000.-
Totale	3'500'000.-

4.1. Investimenti previsti nella pianificazione delle discariche

Nel settore della pianificazione delle discariche, sono necessari studi per procedere con discariche già previste nel Piano Direttore (PD) e per individuare nuove ubicazioni. Un caso particolare riguarda la pianificazione dello smaltimento delle scorie e ceneri del termovalorizzatore di Giubiasco (ICTR), attualmente depositate nella discarica di Lostallo, la cui chiusura è prevista attorno al 2030.

Gli studi necessari sono elencati nell'apposita tabella del messaggio governativo (Tab. 3, pag. 14), che potrà essere oggetto di modifiche nel corso del tempo. I costi stimati coprono il consolidamento a livello di pianificazione locale (nel caso della procedura del Piano di utilizzazione cantonale - PUC) o il livello necessario per la richiesta dei crediti in Parlamento (nel caso della procedura unificata del Piano cantonale con autorizzazione a costruire - PCACostr), ma non includono i costi per ottenere le necessarie licenze di costruzione, che saranno richiesti al Gran Consiglio mediante appositi messaggi sui singoli progetti.

4.2. Investimenti previsti nelle riqualifiche territoriali

Con il precedente credito quadro, sono stati finanziati studi per la riqualifica territoriale lungo l'autostrada A2, come il Progetto Alto Vedeggio e le colline foniche nella bassa Riviera. Questi progetti richiedono ulteriori sviluppi a lungo termine. Altre iniziative previste includono lo spostamento in galleria dell'autostrada A2 a Chiasso e la copertura parziale dell'autostrada A2/A13 a Bellinzona. In futuro, potrebbero emergere nuove iniziative simili per offrire nuove funzioni alle aree occupate dalle infrastrutture del traffico, come svago, agricoltura e produzione di energia. Le riqualifiche territoriali possono anche includere progetti non legati alle infrastrutture del traffico, come il recupero di cave abbandonate e depositi lungo corsi d'acqua. Benché non vi sia ancora una lista di progetti concreti, si stima un investimento di 200'000 franchi all'anno per 1-2 studi annuali nei prossimi 5 anni, per un totale di 1 milione di franchi.

4.3. Investimenti previsti per il riciclaggio

Per favorire il riciclaggio dei rifiuti edili, sono necessarie diverse iniziative a vari livelli. Attualmente, i produttori hanno impianti adeguati per produrre materiali riciclati, ma c'è una scarsa domanda. È necessario migliorare le condizioni del mercato e aumentare la conoscenza e l'accettazione di questi materiali tra committenti e progettisti.

Iniziative proposte:

- **Elaborazione di Direttive e schede informative** per aiutare i progettisti a integrare i materiali riciclati nelle opere. Necessarie prevalentemente per opere pubbliche, già soggette a obblighi di utilizzo di materiali riciclati. Si prevede che la redazione sarà gestita dal Cantone, senza crediti specifici.

- **Sostegno a lavori di ricerca, prove di laboratorio e progetti pilota, quali:**
 - finanziamento di progetti di ricerca per testare nuovi prodotti riciclati, in particolare per asfalto e calcestruzzo;
 - realizzazione di progetti pilota, come nuove scuole o tratti stradali, per diffondere la conoscenza sui materiali riciclati;
 - documentazione e visibilità dei progetti con eventuale supporto scientifico delle scuole universitarie;
 - diffusione delle conoscenze tramite scuole professionali, associazioni di categoria e integrazione nei piani di studio universitari.

- **Oneri per controlli** a campione sui cantieri per verificare l'utilizzo e la qualità dei materiali riciclati (soprattutto per calcestruzzo e asfalto) per migliorare qualità e accettazione dei materiali riciclati.

- **Ispettorato per gli Impianti di Produzione, per:**
 - promuovere l'affiliazione dei produttori a un ispettorato indipendente;
 - migliorare la qualità dei materiali e dell'organizzazione degli impianti, attraverso valutazioni e consulenze sull'intero processo produttivo;
 - la redazione di rapporti annuali d'ispezione al Cantone per monitorare la situazione degli impianti.

Con queste iniziative si intende migliorare la domanda e la qualità dei materiali riciclati, garantendo al contempo un maggiore impegno da parte degli enti coinvolti (pubblici e privati) nel loro utilizzo.

5. RITORNO DELL'INVESTIMENTO

Il credito quadro richiesto per la pianificazione delle discariche sarà interamente compensato dagli introiti derivanti dalla tassa di pianificazione prelevata dal Cantone sul materiale depositato in discarica, secondo l'articolo 13 ROPSR. Parte di questa tassa viene riversata ai Comuni (massimo 50%).

Dettagli finanziari

- Introiti della Tassa di Pianificazione

- Generano circa 800'000 franchi netti all'anno (media 2015-2022).
- Gli apporti in discarica e quindi gli introiti della tassa sono previsti stabili nei prossimi anni.

- Periodo di sviluppo

- I progetti di studio sono pianificati per un periodo di 5 anni.
- Introito netto previsto dalla tassa in questo periodo: 4'000'000 franchi.

- Credito richiesto

- Ammontare richiesto: 3'500'000 franchi.
- Il credito richiesto è quindi ampiamente coperto dagli introiti previsti (4'000'000 franchi).

- Autofinanziamento:

- Se il credito risultasse sufficiente per un periodo superiore ai 5 anni, l'autofinanziamento risulterebbe ancora maggiore.

In sintesi, gli introiti derivanti dalla tassa di pianificazione non solo copriranno completamente il credito richiesto per le iniziative, ma potrebbero anche eccedere le necessità finanziarie qualora il periodo di utilizzo del credito si estendesse oltre i 5 anni pianificati.

6. BILANCIO DEL CREDITO QUADRO PRECEDENTE (MESSAGGIO N. 7075)

- **Utilizzo del Credito Quadro:** Sono stati investiti 2'802'609 franchi per centri logistici e discariche di materiali inerti, suddivisi in :
 - *Centri logistici per gli inerti* CHF 1'042'035.-
 - *Discariche per materiali inerti* CHF 1'415'482.-
 - *Altri progetti* CH 345'091.-
- **Progetti significativi:** Studi pianificatori per il centro logistico di Cadenazzo e Sigirino, nonché per consolidare, pianificare o abbandonare le varie ubicazioni di discariche di materiali inerti contenute nella scheda V7, quali la Buzza di Biasca, Avegno Gordevio, Quartino 2, Monte Ceneri, Monte Ceneri e Sigirino, Sigirino-Motti, Monteggio 2 e ricerca di nuove ubicazioni per discariche nel Locarnese.

7. LAVORI E CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE (CATE)

Nell'ambito dei lavori di approfondimento dei due messaggi pendenti in commissione legati alla tematica dello smaltimento dei rifiuti – il messaggio 8346 del 18 ottobre 2023, *Rapporto sulla mozione del 15 marzo 2023 presentata da Massimiliano Ay e cofirmatari "Esecuzione di uno studio approfondito e completo sul trasporto degli RSU tramite ferrovia con raccordo ferroviario dell'inceneritore di Giubiasco* ed il messaggio oggetto del presente rapporto (M8368) – il 28 marzo 2024 la CATE ha scritto al Consiglio di Stato chiedendo un incontro per approfondire il contenuto dei messaggi ed approntare la politica cantonale nella gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) ed i rifiuti edili minerali.

Il 2 maggio 2024 la CATE ha incontrato in audizione il Direttore della Divisione ambiente, ing. Giovanni Bernasconi, e il Capo della Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS), Nicola Solcà, i quali hanno esposto un quadro generale della situazione attuale relativa alla gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) e dei rifiuti edili materiali, indicando gli strumenti e la strategia di pianificazione messi in campo.

Il messaggio n. 8368 rappresenta la continuazione della strategia di pianificazione e di progettazione di impianti dedicati alla gestione degli inerti, in particolare la programmazione e la pianificazione delle discariche.

Nel messaggio è stata introdotta la possibilità di progettare, sostenere, pianificare anche riqualifiche territoriali aggiungendo un credito di 1 milione di franchi per portare avanti studi in quest'ambito e 650'000 franchi da destinare alla promozione del riciclaggio del materiale.

La CATE saluta positivamente la volontà del Dipartimento del territorio condividendo la finalità di implementare maggiormente la strategia del riciclaggio del materiale. La riutilizzazione dei materiali è sicuramente il punto cardine della strategia degli inerti edili, ma anche nella strategia di gestione dei rifiuti in generale.

Per quanto riguarda la politica dell'esportazione degli inerti in Italia, la commissione, pur consapevole che non si possa prescindere totalmente (mancanza di depositi sufficienti in Ticino per rapporto al volume di materiale di scarto prodotto) e riconoscendo l'opportunità di sostenere la riqualifica territoriale delle cave del nord Italia, di cui la nostra attività edilizia ha beneficiato per decenni, auspica che la strategia messa in campo dal Dipartimento del territorio aumenti considerevolmente il riciclaggio del materiale inerte. Il riciclaggio, accompagnato da una riapertura pianificata e coordinata di centri d'estrazione inerti dagli alvei fluviali, permetterà una considerevole riduzione del materiale da esportare, svincolandosi al più presto dalla dannosa dipendenza dall'export. Dannosa per l'ambiente (traffico indotto dai mezzi di trasporto) e dannosa per le attività economiche locali del settore, messe a dura prova in questi anni da ditte estere che oltre a disporre della materia prima possono premettersi di offrire servizi a costi decisamente inferiori.

Se consideriamo i tragici avvenimenti avvenuti lo scorso mese di luglio in Mesolcina, in Valle Maggia e nel Mendrisiotto, una riapertura dell'estrazione di materiale inerte dagli alvei fluviali consentirebbe un monitoraggio puntuale e costante dei corsi d'acqua, permettendo di garantire una maggior sicurezza alle infrastrutture (ponti, passerelle, strade, tralicci,...), alle zone edificate e alle zone agricole.

Di seguito riportiamo sinteticamente le risposte dalla SPAAS alle domande formulate dalla Commissione ambiente, territorio ed energia.

Domande sulla strategia di gestione generale di rifiuti

1. A che punto è l'aggiornamento del Piano cantonale di gestione dei rifiuti? Conterrà novità di rilievo rispetto alla versione 2019-2023?

L'Ufficio dei rifiuti sta completando il nuovo Piano di gestione dei rifiuti per il 2024-28, che sarà presto consultato e adottato entro fine 2024. Il nuovo piano aggiorna il precedente senza modifiche significative.

2. Quali sono i settori di attività dell'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati?

I principali compiti dell'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati includono:

- *Pianificazione e gestione dei rifiuti e gli impianti necessari per il loro trattamento;*
- *Supporto ai Comuni nella gestione dei rifiuti urbani e biogeni, inclusi riciclaggio e smaltimento;*

- *Promuovere il riciclaggio dei rifiuti edili e garantire il loro smaltimento conformemente alla legge;*
- *Controllare e autorizzare le imprese che gestiscono rifiuti speciali;*
- *Gestire il catasto dei siti inquinati, valutare i progetti di risanamento, curando ed elaborando le pratiche necessarie all'ottenimento dei necessari finanziamenti federali;*
- *Realizzare il censimento dei rifiuti, elaborare direttive, fornire consulenza su rifiuti e siti inquinati, e promuovere formazione e informazione in collaborazione con Comuni e Azienda Cantonale dei Rifiuti.*

Domande specifiche sulla gestione dei rifiuti edili

1. **Sta aumentando la consapevolezza dell'importanza di principi quali urban mining e upcycle. Le informazioni e statistiche più recenti relative al riciclaggio dei rifiuti edili confermano questa tendenza?**

I dati del Censimento rifiuti non mostrano un aumento chiaro dei materiali riciclati, poiché la raccolta è parziale. Le imprese segnalano solo i materiali ricevuti negli impianti, non quelli in stock o reimmessi sul mercato, che rappresentano il vero dato sul riciclaggio. Una statistica più accurata richiederebbe un sistema di ispezione, non ancora attuato. Il monitoraggio dei rifiuti edili, soprattutto del materiale di scavo, è complesso e incompleto. Tuttavia, per asfalto e calcestruzzo riciclato, grazie agli sforzi del Cantone, si è notata una riduzione dei quantitativi depositati in discarica, con una percentuale significativa di materiale riciclato utilizzato nella produzione.

2. **I capitolati d'appalto dei concorsi pubblicati dal Cantone per opere edili prestano attenzione a questi temi? Il messaggio n. 8144 del 27 aprile 2022 a pag. 4 riferisce che «nel corso del 2022 sono previsti degli incontri con i maggiori produttori di calcestruzzo per effettuare un bilancio dell'applicazione della direttiva» del DT Impiego di materiali da costruzione riciclati nelle opere pubbliche «cui farà seguito l'estensione di questi principi anche ad altri committenti pubblici (p.es. la Sezione della logistica del DFE)».**

Nel settore delle strade cantonali, la Divisione delle costruzioni ha integrato nei capitolati la richiesta di materiali edili riciclati, sebbene le percentuali di riciclato siano ancora basse. L'Ufficio rifiuti e siti inquinati (URSI) sta intensificando i controlli sui cantieri e collaborando con i Comuni per promuovere l'uso di materiali riciclati. Un sondaggio tra i produttori ha confermato che tutti gli impianti possono produrre calcestruzzo riciclato RC-C certificato, ma la domanda è limitata a causa della concorrenza di aggregati naturali a basso costo e dello scetticismo dei progettisti. Nell'edilizia, sebbene non esistano ancora direttive univoche, si richiede l'uso di calcestruzzo riciclato nei progetti, con l'obiettivo di renderlo una pratica comune. Inoltre, nelle demolizioni, è obbligatorio recuperare e riutilizzare in loco i materiali riciclabili.

3. **Vi sono altre misure adottate dal Cantone per incentivare il riciclaggio dei rifiuti edili?**

Negli ultimi due anni sono state intraprese diverse iniziative per promuovere l'uso di materiali riciclati nel settore delle costruzioni. Sono stati effettuati controlli nei cantieri delle strade cantonali per verificare la percentuale di calcestruzzo riciclato, che è

risultata inferiore alle normative. Si prevede di sensibilizzare i produttori e continuare con le verifiche anche nel 2024. Sono stati inoltre visitati i maggiori impianti di betonaggio per individuare quali siano le difficoltà nell'uso del calcestruzzo riciclato. Inoltre, si è continuata la formazione degli studenti di ingegneria civile e degli operatori di impianti. Uno studio di fattibilità ha portato all'introduzione nei nuovi capitolati del calcestruzzo riciclato RC-M. È stata creata una scheda informativa sull'uso di materiali riciclati nelle opere pubbliche, diffusa ai principali attori del settore. Infine, ad inizio 2024 è stato pubblicato un concorso per assumere un collaboratore tecnico per sviluppare ulteriormente questo ambito, inclusi controlli e progetti pilota.

4. Il numero di impianti di trattamento di rifiuti edili presenti nel Cantone è ritenuto sufficiente? Il messaggio n. 8144 a pag. 7 osserva che «un ostacolo importante al riciclaggio è anche dato dalla difficoltà di insediare sul territorio impianti di lavorazione moderni e sufficientemente grandi per garantire una lavorazione razionale ed economicamente sostenibile».

Il numero di impianti di trattamento rifiuti è considerato sufficiente, ma la maggior parte è di dimensioni medio-piccole, con capacità di deposito limitate e processi di lavoro basilari, principalmente per la produzione di materiali misti granulari per fondazioni stradali. Solo pochi impianti fissi dispongono di sistemi di lavaggio per produrre aggregati per calcestruzzo. La frammentazione del mercato, con molti piccoli impianti mobili, scoraggia però gli investimenti necessari per creare impianti fissi di grandi dimensioni, che richiedono alti volumi di lavorazione per essere economicamente sostenibili.

5. Negli ultimi anni è aumentato il quantitativo di materiale esportato in Italia. Si intende contrastare questa tendenza? Se sì, come?

Negli ultimi sei anni sono stati esportati in media 200.000 m³ di materiale di scavo e 50.000 m³ di fresato di asfalto all'anno, principalmente verso l'Italia, a causa della scarsa qualità tecnica che impedisce il riciclaggio di questi materiali in loco. La discarica di Stabio, con una capacità di 850.000 m³, sarebbe stata riempita 1,76 volte se questi materiali fossero stati smaltiti in Ticino, evidenziando l'importanza dell'esportazione per evitare una crisi di spazio nelle discariche locali. L'esportazione è aumentata del 30% dal 2019 al 2022, in particolare per l'asfalto e la demolizione mista, mentre il volume di materiale di scavo è rimasto stabile. L'asfalto, la cui esportazione è stata incentivata dal Cantone a partire dal 2018 per evitare il sovraccarico delle discariche, viene ancora oggi esportato in Italia dove è comunemente utilizzato in forma sciolta sotto le pavimentazioni stradali.

L'esportazione di materiale di demolizione misto è più recente ed è in netta crescita (+360% dal 2019 al 2022). Questa attività è regolata da procedure di notifica e autorizzazioni federali. L'esportazione di materiale di scavo ha permesso di evitare il collasso delle discariche in Ticino, prolungandone la vita utile. L'uso del materiale di scavo pulito per il ripristino di cave in Italia è considerato ecologicamente sensato, considerato che in Ticino mancano cave di sabbia e ghiaia per motivi geologici.

Per quanto riguarda l'asfalto, non è necessario incentivare ulteriormente l'esportazione, ma nemmeno contrastarla, poiché gli esuberanti sono un problema cronico dovuto alle normative tecniche che limitano l'uso di miscele riciclate. Solo attraverso l'adeguamento delle normative si potrà aumentare il riciclaggio e ridurre

l'esportazione. Il Consiglio di Stato intende monitorare la situazione della demolizione mista, poiché ritiene che sia possibile riciclarla localmente senza esportarla.

6. È immaginabile di realizzare (magari in collaborazione con la SSIC e gli enti locali) una rete per ottimizzare la logistica del materiale di scavo, allineando le tempistiche tra i progetti da una parte di scavo e dall'altra di riempimento?

Sul territorio esiste già una rete capillare di impianti di lavorazione, e le imprese ottimizzano autonomamente la logistica dei trasporti e del riciclaggio del materiale di scavo per motivi economici e di competitività. Un intervento pubblico in questo ambito non è ritenuto necessario né giuridicamente attuabile in un regime di libero mercato. Per i grandi progetti infrastrutturali, l'autorità cantonale richiede già ai committenti di elaborare piani di gestione dei materiali, pianificando in anticipo la loro gestione. Tuttavia, l'allineamento delle tempistiche tra progetti è difficile a causa di vari fattori, come ritardi procedurali e ricorsi. Il problema principale è che, nella maggior parte dei progetti, il volume di materiale scavato supera quello riutilizzabile per i riempimenti.

Pianificazione

1. Le schede V6 Approvvigionamento in materiali inerti e V7 Discariche sono state aggiornate a maggio del 2023, ma a prima vista sembra ci sia già ritardo sulla pianificazione. Le schede dovrebbero individuare i siti, le strategie e le misure; invece, occorre un credito ulteriore per effettuare nuovi studi. Qualcosa non ha funzionato nell'aggiornamento?

Le modifiche al Piano direttore n. 19 della scheda V7 Discariche si basano su studi precedenti che hanno aggiornato lo stato delle discariche da "Informazione preliminare" a "Dato acquisito" e scartato quelle non idonee a causa di conflitti territoriali. La scheda V7 viene aggiornata regolarmente in base agli studi e alla situazione delle discariche. Il credito richiesto serve a finanziare la ricerca di nuove ubicazioni per sostituire le discariche esaurite e stralciate e a sostenere la pianificazione attraverso i Piani di utilizzazione cantonale (PUC) o la procedura unificata del Piano cantonale con autorizzazione a costruire (PCACostr).

2. Il messaggio n. 8368 a pag. 11 ammette che «sul fronte dei centri logistici per la gestione integrata degli inerti, nonostante degli sforzi importanti, i risultati ottenuti sono inferiori alle attese» e quindi «gli indirizzi e le misure relativi ai centri logistici contenuti nella scheda V6 del Piano direttore dovranno essere rivisti». Il DT è alla ricerca di nuovi possibili siti per collocare centri logistici? Come si intendono modificare gli indirizzi e le misure della scheda V6?

Il Dipartimento del territorio (DT) non cerca nuovi siti per centri logistici per inerti, poiché non ritiene necessaria questa espansione. L'esperienza con il centro logistico di Sigrino ha dimostrato che il settore privato preferisce gestire autonomamente tali attività. Pertanto, il DT si concentrerà sull'accompagnamento e sulla gestione dei centri logistici d'importanza cantonale esistenti, come l'impianto di Castione, che si sta sviluppando positivamente, e l'impianto di Cadenazzo, dove è stata ottenuta una licenza edilizia per un impianto di lavorazione degli inerti avanzato.

3. Il credito richiesto con il messaggio n. 8368 per il finanziamento di studi pianificatori per nuove discariche è in relazione con il credito richiesto con il messaggio n. 8369 da destinarsi alle spese di adattamento continuo del Piano direttore cantonale?

I messaggi trattano due crediti distinti:

1. **Messaggio n. 8368:** Questo credito è destinato a finanziare studi pianificatori per nuove discariche, riqualificazioni territoriali e riciclaggio. Include le spese per individuare nuove ubicazioni per discariche, che sono separate dalle procedure di adattamento della scheda V7 del Piano direttore.
2. **Messaggio n. 8369:** Questo credito riguarda le spese di adattamento continuo del Piano direttore, inclusa la scheda V7, e il sostegno alla politica di recupero delle rive dei laghi. Copre le procedure di adattamento delle schede del Piano direttore e i contributi a progetti comunali per il recupero delle rive lacustri e l'acquisto di terreni a lago da parte dei comuni.

Gli studi per nuove discariche, finanziati con il messaggio n. 8368, sono quindi indipendenti dalle procedure di adattamento, che sono coperte dal messaggio n. 8369.

La Commissione auspica che nella concretizzazione delle analisi di fattibilità e degli studi che saranno finanziati tramite il credito in esame si tenga in considerazione l'aggiornamento del PGR.

8. CONCLUSIONI

La concretizzazione dei progetti pianificati porterà benefici a livello cantonale e comunale, favorendo un approccio sostenibile e integrato alla gestione dei rifiuti edili.

La Commissione ambiente, territorio ed energia ritiene il credito richiesto di 3'500'000 franchi un ulteriore importante passo per continuare con la politica di supporto alla gestione sostenibile dei rifiuti edili minerali, promuovendo maggiormente il riciclaggio e la riqualifica territoriale.

La CATE invita pertanto il Parlamento ad accogliere il decreto legislativo annesso al messaggio in esame.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Omar Terraneo, relatore

Berardi - Bühler - Buzzi (con riserva) - Cedraschi -

Ermotti-Lepori - Genini Sem - Mobiglia (con riserva) -

Padlina - Piccaluga - Renzetti - Rigamonti -

Schnellmann - Tonini - Tricarico - Zanini Barzaghi